



**BARBAGALLO**  
«PIU' LEGALITA'  
PER SUPERARE  
IL GAP  
CON IL NORD»  
di **L. Buglione IV**



Il numero uno della **Uil** accusa:  
«Servono investimenti pubblici e privati  
in infrastrutture materiali e immateriali  
Non ho nostalgia della Cassa  
per il Mezzogiorno ma solo in quel periodo  
si era ridotto il gap con il Nord»

di **Luciano Buglione**

**CARMELO  
BARBAGALLO**

# LE IMPRESE FRENATE DALLA ILLEGALITÀ IL SUD CAMBI MARCIA

**D**a una settimana la **Uil** sta girando l'Italia per parlare di lavoro, sociale ed economia. Un progetto con cui il sindacato prepara il XVII congresso nazionale. Ne parliamo con il leader **Carmelo Barbagallo** in questa intervista concessa all'*Economia del Mezzogiorno*.

**Segretario, cosa sta venendo fuori da questa iniziativa?**

«L'idea nasce da un principio su cui si fonda l'azione della nostra organizzazione: noi vogliamo parlare "con" la gente e non "alla" gente. Non abbiamo l'intento di "catechizzare", di offrire una "verità", ma vogliamo ascoltare e dialogare con i lavoratori, i pensionati e i giovani in cerca di lavoro. Con la Conferen-

za di organizzazione di circa 6 anni fa avviammo un profondo processo di riforma della **Uil**, strutturandoci secondo le logiche di un sindacato a rete, sempre più vicino ai luoghi di lavoro. Abbiamo fatto assemblee, ascoltato lavoratori, pensionati e cittadini per tentare di dare risposte e soluzioni concrete. Ecco, ciò che emerge è una grande voglia di partecipazione, ma anche la ricerca di un punto di riferimento in grado di risolvere i problemi della quotidianità: esattamente quello che cerca di essere la **Uil**».

**Napoli, Palermo e Reggio Calabria sono state le prime tre tappe del tour. Tre città emblematiche, con tassi di disoccupazione enormi, illegalità dif-**

**fusa, degrado e soprattutto povertà...**

«La verità, purtroppo, è che continuano a esserci due Italie, che marciano a velocità differenziate. Il nostro Paese, nel suo insieme, soffre di un deficit di sviluppo, ma questo ritardo è decisamente più accentuato nel Mezzogiorno. Ecco perché, se vogliamo generare



un processo di crescita strutturale e duraturo, servono politiche che diano slancio al nostro Sud. La vera ricetta è una sola: abbiamo bisogno di investimenti pubblici e privati in infrastrutture materiali e immateriali. Tutto il resto è niente: o scorciatoie senza uscita o pannicelli caldi. L'illegalità diffusa rappresenta sicuramente un freno: molte imprese non investono nel meridione per questo motivo. Ecco perché serve un Patto forte tra Istituzioni, parti sociali, imprese e società civile per uno sviluppo controllato ed equilibrato».

**Su cosa verterà il congresso del 21 giugno?**

«La stagione congressuale coinvolge direttamente centinaia di migliaia di iscritti e militanti nella scelta sia del gruppo dirigente sia della linea sindacale. Definiremo le scelte programmatiche dell'organizzazione per il quadriennio, proponendo, tra l'altro, una piattaforma unitaria per un fisco più leggero e per salari e pensioni più pesanti per ridare slancio alla nostra economia che langue perché la domanda interna stenta a ripartire».

**La segretaria della Cisl Annamaria Furlan ha dichiarato all'Economia del Mezzogiorno che serve un vero piano per il lavoro che affronti insieme il tema della stabilizzazione dei precari e degli Isu ed offra allo stesso tempo opportunità a tutti di entrare nel mondo del lavoro. È una ricetta solo Cisl o c'è condivisione confederale?**

«È del tutto evidente che, soprattutto per un sindacato, il lavoro debba essere la priorità assoluta. Su questo abbiamo un'impostazione unitaria: è necessario stabilizzare i precari e gli Isu. Io, però, vorrei sottolineare un aspetto: il lavoro

non si crea per decreto. Insisto, servono investimenti in infrastrutture materiali e immateriali. Vale per tutto il Paese, ma in particolare per il Sud. Non sono nostalgico della Cassa per il Mezzogiorno. Sta di fatto, però, che solo in quel periodo, si è ridotto il gap tra Nord e Sud. Poi, emersero fenomeni di corruzione e quell'esperienza fu chiusa: la corruzione, però, è aumentata e quello strumento non c'è più. Servono interventi straordinari e l'idea avanzata da Di Maio di coinvolgere la Cassa Depositi e Prestiti ci trova concordi».

**Per concludere, elette le Rsu è ora la volta di pensare ad un ammodernamento della Pa, che affronti i temi dell'efficienza, della sburocratizzazione e della semplificazione delle procedure, del diritto dei cittadini ad ottenere risposte ai loro bisogni...**

«Il successo che abbiamo ottenuto ci rafforza in vista dei prossimi appuntamenti. Le Rsu erano state messe all'angolo per lunghi anni, ma grazie all'impegno dei sindacati che hanno sottoscritto il contratto, ora potranno tornare protagoniste nei luoghi di lavoro per offrire tutele e garanzie a tutti i lavoratori. La semplificazione delle procedure amministrative è una delle battaglie del Sindacato. Spesso, la burocrazia non è la soluzione ai problemi, ma è uno dei problemi. Inoltre, noi siamo il Paese che ha più leggi in Europa, 156 mila: bisogna ridurle sensibilmente, perché questo inestricabile groviglio di provvedimenti frena lo sviluppo e favorisce la corruzione. Ecco perché, con i prossimi contratti, chiederemo ulteriori aumenti salariali per i lavoratori, ma collaboreremo anche per rendere più efficiente la Pa al servizio dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**● Chi è**

**Carmelo Barbagallo**, siciliano di Termini Imerese, 71 anni, ha cominciato l'attività sindacale con l'ingresso nello stabilimento Fiat della propria cittadina. Da segretario generale della **Uil** Sicilia ha condotto varie battaglie civili in difesa della legalità, subendo atti intimidatori dalla mafia. Nel giugno del 2000, è stato eletto in segreteria confederale. Dal 21 novembre 2014, è segretario generale della **Uil**.

**156**

**le migliaia di leggi** esistenti in Italia, primato assoluto in Europa

**21-23**

**le date di giugno a Roma** dove si svolgerà il congresso confederale della **Uil**





**La nuova sede**

Il segretario generale della **Uil** Campania, Giovanni Sgambati, con il questore De Jesu e Padre Alex Zanotelli all'inaugurazione della sede nel rione Sanità a Napoli